

Il racconto dei pesci

di Irene Johanson

Per tre anni i discepoli avevano seguito il Cristo ovunque, e ora che Egli non era più con loro sentivano disperatamente la sua mancanza. Si sentivano come se al colmo della primavera, quando tutti i fiori sono aperti al Sole, il ghiaccio avesse gelato tutti i boccioli. Nulla li rendeva felici ed essi non sapevano come sarebbero vissuti senza di Lui.

Una sera, uno dei discepoli disse ai suoi amici: “Andiamo a pescare.” “Sì” dissero gli altri “veniamo anche noi”. Così andarono giù al lago, gettarono le reti e legarono le lampade sul bordo della barca, perché sapevano che di notte i pesci sono attratti dalla luce, e quindi salgono alla superficie ed entrano facilmente nelle reti.

Ma quella notte non presero nulla, perché i pesci giacevano ancora sul fondo del lago e non si muovevano. Neppure la luce delle lampade poteva attirarli alla superficie. Gli amici buttarono pazientemente le loro reti fino alle prime ore del mattino. Quindi, delusi, voltarono con le barche verso casa. Non avevano preso neppure un pesce.

Quando erano poco lontani dalla riva, Colui che risplende apparve loro. I pesci avvertirono immediatamente la sua presenza. Sentirono la sua forza fluire nei loro corpi e la sua luce inondare tutto il lago. La sua luce era più forte di molte lampade; infatti era più forte del Sole. Essi lo sentirono, e, levandosi, nuotarono verso la riva, verso di Lui.

La barca era quasi giunta alla riva quando i discepoli lo videro. Tuttavia non lo riconobbero. Egli disse loro: “Andate ancora una volta sul lago e buttate le reti sul lato destro della barca”. Sebbene fossero stanchi per non aver dormito tutta la notte, gli amici si avviarono e ripresero nuovamente a remare.

E ora, sapete cosa accadde? I pesci nuotarono a frotte dentro le reti. Volevano andare tutti quanti dal Figlio di Dio. Ce n'erano così tanti, e resero la barca così pesante che giaceva sprofondata nell'acqua. I discepoli temevano che le reti potessero rompersi. Remarono adagio verso la riva dove il Cristo li stava aspettando. Allora uno di loro riconobbe Colui che li aveva mandati al largo e che i pesci volevano raggiungere. “E' il Signore!” gridò. E allora anche gli altri videro che era il Cristo, certo. Così Egli era veramente risorto dai morti, come Maria aveva detto loro! Grande fu la loro gioia!

Mentre scendevano dalla barca videro che sulla spiaggia era stato acceso un fuoco e che il Cristo aveva preparato ogni cosa per la cena con loro. Gli diedero quello che avevano pescato. Egli benedisse i pesci e disse: “Portate la mia

benedizione al corpo di ciascuno di coloro che ne mangeranno. La mia forza darà loro vita eterna e porterà salute alla loro anima.” Quindi diede a ciascuno dei suoi discepoli del pesce e del pane, ed essi mangiarono il cibo che era stato benedetto.

Non dimenticarono mai il giorno in cui i pesci ricevettero la forza di Colui che risplende. Ovunque andassero raccontavano alle genti di quella meravigliosa pesca e sempre celebrarono quella cena e la sua benedizione.

Tradotto da Agata Caci dalla versione inglese “*Stories for the Festivals of the Year*” di Irene Johanson (Racconti per le Festività dell’anno, particolarmente adatti ai bambini dai 6 anni in poi.)